

Intervista con Dankert

nel dialogo fra Est e Ovest, nel rapporto con gli Stati Uniti, sui grandi problemi del nostro tempo, dando alla sua azione un contenuto più specifico, meno bilaterale, meno impotente.

— In questo grande disegno, può esserci un ruolo per il Parlamento europeo?

«Sì, lo credo che il Parlamento europeo abbia proprio il ruolo di formulare questa nuova prospettiva, di diventare, nello spirito dell'opinione pubblica, il "motore" dell'Europa, anche se la parola è ambiziosa. Quando si pensa al Consiglio dei ministri della CEE soffocato dalle questioni nazionali, dalle "guerre" fra governi, è evidente che il Parlamento rappresenta un modo di più lo spirito comunitario, la dimensione europea dei problemi.

— Torniamo alla realtà della crisi, che si manifesta nel riemergere degli egoismi nazionali, del protezionismo, nella paralisi delle politiche comuni.

«Sì, parliamo della situazione di stallo in cui si trova la Comunità. Credo che per spiegarla, oltre alla situazione di crisi economica che ha investito tutti i nostri paesi, bisogna risalire ad un momento della storia interna della CEE, al momento dell'ingresso della Gran Bretagna, dell'Irlanda e della Danimarca. Allora, non si è riusciti ad adeguare le strutture della CEE alle esigenze di una Comunità allargata. Così, ora ci ritroviamo a confrontarci con il "problema britannico", che non è nato negli ultimi anni, ma esiste da quando la Gran Bretagna sta nella Comunità. Ora, con la nuova fase di allargamento della CEE, gli si apre un "problema greco", forse meno grave, ma che è già stato posto sul tavolo delle nostre istituzioni. Ma ciò che rende più grave la crisi, è che da quando due direzioni contraddittorie. Da una parte si cerca di arrivare ad una ristrutturazione e alla riforma delle politiche comuni, e dall'altra il maggior conto delle esigenze

di solidarietà e di compattezza di una Comunità allargata, in un periodo di crisi. Dall'altra parte si va nella direzione opposta, quando si affronta la questione del contributo britannico ("la richiesta cioè da parte di Londra di ottenere un rimborso per saldare il suo deficit nei confronti delle casse comunitarie", ndr) in un modo che è contrario sia alle esigenze di riforma, che allo stesso spirito dei trattati. In questo modo, si rischia di risolvere il "problema britannico", ma di rinunciare al rilancio delle politiche comuni.

— Lei è il presidente eletto con il voto delle sinistre. Credo che la sinistra europea abbia un ruolo da giocare per uscire da questa situazione, e per un rilancio operativo: i sindacati e i partiti politici della sinistra non si sono ancora messi d'accordo su quanto occorre fare nel campo della ristrutturazione e dei problemi sociali, né per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro. In Olanda per esempio si parla di lavoro parziale, in Francia si discute della settimana corta, ma non c'è un piano d'insieme.

«Sarebbe desiderabile e necessario, allora, che ci fosse un piano, una iniziativa comune, una iniziativa delle forze della sinistra europea, dentro e fuori del Parlamento?

«Sì, ma dovrebbe essere, a livello del Parlamento europeo, una iniziativa capace di mobilitare una maggioranza, senza la sinistra rischia di riformare il mondo a parole, senza riformare nulla nella realtà.

— Presidente, in questa ondata di pessimismo che circonda l'anniversario della Comunità, lei conserva una speranza per l'Europa?

«Speranza? Io ho pazienza. Sono uno storico, ho una certa esperienza della lentezza, della difficoltà, dei contraccolpi che subiscono i processi storici. Ma al fondo di tutto ho la convinzione profonda che l'unità dell'Europa è necessaria».

deschi lavorano 40 ore e i francesi 35, la competitività dell'industria francese ne esce disastrosamente svantaggiata. E per questo che proprio su questo tema occorre un approccio globale a livello europeo, e occorre mobilitare le forze sociali per esercitare la pressione politica necessaria.

— Non crede allora che proprio qui si apra uno spazio per una iniziativa unitaria della sinistra?

«Non c'è dubbio che la sinistra ha un ruolo da giocare. La sinistra rappresenta una forza essenziale in tutte quelle strutture sociali che devono arrivare insieme a proporre le soluzioni ai problemi del lavoro. Ma bisogna anche dire che la sinistra non ha un suo programma operativo: i sindacati e i partiti politici della sinistra non si sono ancora messi d'accordo su quanto occorre fare nel campo della ristrutturazione e dei problemi sociali, né per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro. In Olanda per esempio si parla di lavoro parziale, in Francia si discute della settimana corta, ma non c'è un piano d'insieme.

«Sarebbe desiderabile e necessario, allora, che ci fosse un piano, una iniziativa comune, una iniziativa delle forze della sinistra europea, dentro e fuori del Parlamento?

«Sì, ma dovrebbe essere, a livello del Parlamento europeo, una iniziativa capace di mobilitare una maggioranza, senza la sinistra rischia di riformare il mondo a parole, senza riformare nulla nella realtà.

— Presidente, in questa ondata di pessimismo che circonda l'anniversario della Comunità, lei conserva una speranza per l'Europa?

«Speranza? Io ho pazienza. Sono uno storico, ho una certa esperienza della lentezza, della difficoltà, dei contraccolpi che subiscono i processi storici. Ma al fondo di tutto ho la convinzione profonda che l'unità dell'Europa è necessaria».

lermo Ungo. «Continueremo la battaglia prima, durante e dopo le elezioni, farla aveva detto. E ieri mattina gli scontri sono continuati all'interno stesso della capitale. I giornalisti hanno segnato che dall'Hotel Camino Real, nel centro di San Salvador, si sentivano forti scambi di raffiche provenienti dai quartieri nord della città. Le elezioni non hanno dunque risolto il tragico ciclo del Salvador. Forse, al contrario, l'hanno ulteriormente complicata.

Ottimismo fuori luogo dell'on. Piccoli

ad accusare «talune centrali di informazioni» che «presentavano Duarte quasi come un oppressore e non davano alcun credito al fatto elettorale». Secondo Piccoli, ora, «vi sono le condizioni... per ridare al Salvador una positiva prospettiva».

Semerari: si teme sia stato ucciso



Il professor Aldo Semerari

a corroborare l'opinione tuttora più diffusa e prevalente: e cioè che in questa inquietante sparizione ci sia tutta intera la lunga mano della camorra.

Non appare secondaria o casuale l'opinione che nello stesso pomeriggio di ieri siano state ascoltate dai carabinieri di Napoli sia Pupetta Maresca, che la moglie del criminologo scomparso. È nota la grande amicizia che legava Semerari con Raffaele Cutolo, e Semerari a dichiarare che il capo della «Nuova camorra» come è noto, è un superboss poté evitare la reclusione in carcere e fu mandato al manicomio giudiziario di Aversa. Da qui Cutolo fuggì clamorosamente nel febbraio del '78 da uno squarcio nel muro provocato da un potente ordigno. Adesso Semerari era forse in procinto di fare un favore analogo a un altro boss della camorra? A un boss, questa volta, appartenente allo schieramento avversario a quello di Cutolo?

Il nome di Umberto Ammaturo che circola con tanta insistenza potrebbe dare un senso a questi interrogativi. Ammaturo, infatti, non è un cutoliano: l'interessamento per lui da parte di Semerari potrebbe aver fatto scattare, in qualche maniera la vendita della Nuova camorra? Sulla vera sorte toccata al criminologo vi è grande preoccupazione: purtroppo non si esclude che l'uomo possa essere già stato eliminato. Un'agghiacciante precedente vi è già. In circostanze simili, nel luglio dell'81 scomparve, com'è noto, anche il professor Mottola, medico legale amico del Semerari. Il corpo del poveretto fu ritrovato il giorno dopo carbonizzato in una Renault.

In questa logica assumono un significato le dichiarazioni rilasciate l'altro giorno dalla signora Elda Colasanti moglie di Semerari all'agenzia giornalistica Ansa. La donna (che ieri — come detto — è stata ascoltata dal magistrato inquirente, il giudice Di Persa), conferma che il marito era ben visto in tutti gli ambienti, dalla malavita alla vendita della Nuova camorra? Finora nulla sembrava emergere che potesse far pensare a un risentimento o desiderio di vendetta nei suoi confronti. Per

spiegare la scomparsa di Semerari, coinvolto nelle indagini sulle strage di Bologna non prosicilo per mancanza d'indizi, gli inquirenti non trascurano, in ogni caso, anche altre piste, come quella politica.

È stato perquisito lo studio di Semerari a Roma; i carabinieri hanno sequestrato numerosi documenti che — dice una nota Ansa — sono inerenti all'attività dell'ex consulente del tribunale di Roma. Nella giornata di ieri sono arrivate due telefonate anonime al centralino del quotidiano napoletano «Il Mattino». La prima, alle 13, a nome dei NAR: una voce maschile ha attribuito il presunto rapimento di Semerari ai servizi segreti, minacciando l'uccisione di un poliziotto al giorno se il criminologo non sarà rilasciato. La seconda alle 16,15 quando una voce femminile con accento settentrionale ha dichiarato che Semerari si troverebbe nelle mani di un tribunale del popolo. Ma a mezzogiorno il telefonista non viene attribuita, al momento, una grande consistenza.

Per tutta la mattinata di ieri i carabinieri hanno cercato di ricostruire con i dipendenti dell'hotel Royal gli ultimi istanti precedenti alla scomparsa di Semerari avvenuta nella mattinata di venerdì scorso. Il giorno di ieri, quando l'albergo dicevano alla sua segreteria che sarebbe tornato dopo qualche ora. Poi di lui non si è saputo più nulla.

Nuovi incontri per la vertenza di giornalisti e poligrafici

ROMA — Tra oggi e domani la duplice vertenza contrattuale di poligrafici e giornalisti affronta un'altra fase estremamente delicata. I dirigenti sindacali dei giornalisti incontrano gli editori stamatori per verificare quanto margine di trattativa lasci lo spiraglio apertosi la settimana scorsa. L'incontro è stato preceduto da una fitta serie di scioperi e da un'aspra polemica aperta nello stesso sindacato dopo che i suoi organismi dirigenti hanno sospeso le altre azioni di lotta già decise in attesa dell'esito del confronto. Le posizioni sono ancora lontanissime, specie per quel che riguarda le richieste economiche del sindacato.

Domani riprende, invece, il confronto tra poligrafici ed editori: il punto di maggior conflitto riguarda l'introduzione e l'uso di nuove tecnologie. È tutto sul quale il sindacato mostra di voler approfondire la riflessione: ne è prova il convegno che si apre proprio oggi nella sala della Protomoteca, in Campidoglio, con la partecipazione di esperti e dirigenti sindacali di sedici paesi dell'Europa occidentale. Patrocinato dal Comune di Roma e dal Ministero dello spettacolo il convegno durerà tre giorni.

Sindacati Rai sulla sentenza contro le lottizzazioni

ROMA — Svilimento delle professionalità, divisione dell'azienda in aree partitiche, contrapposizione fra vecchi e nuovi potentati: sono questi alcuni dei gravi danni provocati dal giudizio delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL della Rai — dalla pratica della lottizzazione che ora ha subito una chiara condanna anche in sede giudiziaria.

I sindacati fanno riferimento alla recente sentenza del Tribunale civile di Roma, seconda sezione, che ha accolto il ricorso presentato dai 4 consiglieri di designazione comunista — Pavolini, Tecce, Vacca e Vecchi — contro le nomine decise nella notte tra il 26 e 27 settembre del 1980.

La sentenza ha dichiarato l'annullamento delle delibere con le quali — violando la legge di riforma — furono istituite due nuove vice-direzioni generali affidandole ad Emilio Rossi e Massimo Fichera, rimossi dalla direzione, rispettivamente, del TG1 e della Rete 2 per l'accordo spartito tra i partiti di governo che prevedeva, infatti, che i loro posti fossero occupati da Franco Colombo (PSI) e Pio De Berti Gambini (PSI). I giudici, inoltre, hanno sancito che non vi possono essere dubbi sul fatto che, in quella notte, per far passare le nomine furono violati, da parte della maggioranza, della presidenza e della direzione generale, anche norme di funzionamento del consiglio d'amministrazione e diritti inalienabili dei singoli consiglieri: tra i quali sussistono anche sul fatto che i consiglieri — sulla base della poverissima documentazione fornita dal direttore generale — potessero valutare con piena cognizione di causa le decisioni che si stavano prendendo non contrastando con gli interessi dell'azienda.

Inchiesta sul direttore del carcere

le. Dopo qualche minuto sono usciti dal carcere femmine di Pozzuoli i tre magistrati che hanno condotto il confronto con il giudice. Ammaturo, infatti, non è un cutoliano: l'interessamento per lui da parte di Semerari potrebbe aver fatto scattare, in qualche maniera la vendita della Nuova camorra? Finora nulla sembrava emergere che potesse far pensare a un risentimento o desiderio di vendetta nei suoi confronti. Per

giudice Alemi — non è emerso alcun particolare nuovo. Grosso modo — ha aggiunto — le versioni date dalla Maresca e da Rotondi non sono cambiate. Alla domanda su come fosse l'umore dei due magistrati il giudice Alemi ha detto che «sono sembrati abbastanza padroni di loro e tranquilli». «Tutto sommato — ha concluso Alemi — questo confronto non ha portato

Fu un sindaco dc a trattare?

se e segreti. Non si sa — allo stato dei fatti — se sia stato davvero lui ad entrare nella cella di Cutolo ad Ascoli Piceno. Ma quello che è certo è che non si tratta, come si vuol far credere, di un semplice amico della famiglia Cirillo, ma di una figura, di una pedina di primo piano all'interno della corrente dorotea napoletana.

Quarantadue anni, sposato, due figli, comincia la sua lenta ascesa proprio sotto il segno di Antonio Gava. Viene infatti assunto dalla Provincia di Napoli il 7 maggio 1963, quando sulla poltrona di presidente dell'amministrazione siede proprio Gava. Lo stesso giorno di presidente verrà occupato, più avanti, da Ciro Cirillo, ed è proprio con lui che Giuliano Granata stringe rapporti strettissimi.

Nel 1975, per la precisione il 10 novembre, la Regione lo chiede in prestito all'amministrazione provinciale: a volerlo al suo fianco è proprio Ciro Cirillo, appena eletto e subito nominato assessore. È un rapporto — forse anche un'amicizia — che si fa sempre più stretto. Giuliano Granata diventa coordinatore della segreteria particolare di Ciriolo e mantiene il ruolo anche quando l'espansione democristiana sale all'alta carica di presidente della giunta.

Intanto, però proprio in virtù del rapporto che si è tutto protettore. Giuliano Granata comincia a conquistare posizioni dentro il partito. Ruoli di secondo piano — dice chi lo cono-

Il 23 aprile l'attivo nazionale sulle feste dell'Unità

ROMA — A causa dello sciopero nazionale dei trasporti, il 23 aprile, l'attivo nazionale sulle feste dell'Unità convocato per il giorno 5 aprile alle ore 9,30, è stato spostato al 23 aprile alle ore 9,30 presso la Direzione del PCL.

Libri di base

- Collana diretta da Tullio De Mauro
- Otto sezioni per ogni campo di interesse. Argomenti, problemi, realtà del mondo moderno.
1. Vittorio Silvestrini **Uso dell'energia solare**
 2. Demetrio Neri **La libertà dell'uomo**
 3. Tullio De Mauro **Guida all'uso delle parole**
 4. Lionel Bellenger **Saper leggere**
 5. Ruggero Spesso **L'economia italiana dal dopoguerra a oggi**
 6. Ivano Cipriani **La televisione**
 7. Emanuele Djalma Vitali **Guida all'alimentazione I - La nutrizione**
 8. Emanuele Djalma Vitali **Guida all'alimentazione II - I cibi**
 9. Massimo Ammanniti **Handicap**
 10. Giuliano Bellezza **La Comunità economica europea**
 11. Luigi Cancrini **Tossicomani**
 12. Giuseppe Chiarante **La Democrazia cristiana**
 13. Paolo Migliorini **Calamità naturali**
 14. Mimma Gaspari **L'industria della canzone**
 15. Lefzib Paozzoli **L'amore gli amori**
 16. Roberto Fieschi **Dalla pietra al laser**
 17. Albo Bugari **Vincenzo Cerami come leggere i bilanci aziendali**
 18. Andrea Frova **La rivoluzione elettronica**
 19. Costantino Caldo **La Cina**
 20. Lia Formigari **La scimmia e le stelle**
 21. Claudio Picozza **La moneta**
 22. Mario Lenzi **Il giornale**
 23. Barnaba Maj **Il mestiere dell'intellettuale**
 24. Bianca M. Scarica **Il mondo dell'Islam**
 25. Louis-René Nougier **L'economia preistorica**
 26. Lucio Lombardo Radice **L'infinito**
 27. Pier Carlo Bontempelli **La Germania federale**
 28. Giancarlo Pinchera **Uso e risparmio dell'energia**
 29. Claudia Mancina **La famiglia**
 30. Giancarlo Bevilacqua **Il gioco del calcio**
 31. Alberto Oliverio **Saper invecchiare**
 32. Vittorio Silvestrini **Guida alla teoria della relatività**
 33. Mario Lodi **Guida al mestiere di maestro**
 34. Franco Selleri **Che cos'è l'energia**

35. Paolo Malanima

L'economia italiana nell'età moderna
Origini, crescita e contraddizioni dello sviluppo industriale

36. Giuseppe Montalenti

Charles Darwin
La vita, i viaggi, gli studi del grande scienziato inglese. Idee e polemiche sull'origine degli esseri umani.

Editori Riuniti

1° maggio MOSCA e LENINGRADO

Partenze: 26 aprile da Milano e da Roma
Durate: otto giorni
Quote a partire da **L. 685.000**

organizzazione tecnica ITALYTRUST

SISTEMAZIONE in camera a due letti con servizi in alberghi di categoria semiuso oppure in alberghi dei sindacati sovietici.

IL PROGRAMMA PREVEDE il trasporto aereo, trasporto in treno notturno da Leningrado a Mosca, trattamento di pensione completa in alberghi come sopra indicati, spettacolo teatrale a Mosca, visite delle città come previsto dal programma

UNITÀ VACANZE
MILANO - V.le F. Testi 75 - Tel. (02) 64.23.557 - 64.38.140
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 49.50.141 - 49.51.251

Berlinguer-Jospin: oggi colloqui

che o progressiste. A questo proposito, gli osservatori francesi ricordano non soltanto una lunga pratica di contatti amichevoli tra i due partiti, ma anche gli incontri personali che Berlinguer ha avuto con Mitterrand, allora segretario del Partito socialista a Strasburgo nel 1980, e di recente a Roma con Mitterrand capo di Stato, nel quadro di una analisi spesso assai vicina dei problemi europei e della Comunità e del ruolo della sinistra nel nostro continente.

Sono molti oggi d'altra parte a mettere soprattutto

Prevale la destra in Salvador

no sufficienti per formare il nuovo esecutivo. Non è da escludere, anzi, che sia proprio D'Aubisson a trasformarsi nell'uomo chiave della nuova Assemblée.

Mancano anche, ed era prevedibile, dati ufficiali su un numero reale di votanti. Gli osservatori affermano, in generale, che dove è stato possibile votare, l'affluenza alle urne è stata notevole. Il 28 marzo, come si è votato? Il 28 marzo, come è noto, l'offensiva della guerriglia è stata particolarmente intensa. Ieri mattina la commissione elettorale centrale ha ammesso che non erano ancora arrivate notizie dalle province di La Cabañas e Chateauguano. Molto probabilmente, se non in mano ai ribelli. Situazione identica a San Francisco Gotera, capoluogo della provincia di Morazan, dove l'altro ieri il

Fu un sindaco dc a trattare?

Fronte Farabundo Martí ha conquistato l'aeroporto. Un attacco massiccio era stato scatenato contro San Miguel, terza città del paese. Difficile pensare che anche qui l'affluenza alle urne sia stata elevata.

Anche nella capitale, durante tutto il 28 marzo, si sono verificati incidenti e scontri. La vicina cittadina di Apopa è stata conquistata da guerriglieri che l'hanno controllata fino alla fine della giornata elettorale. A San Salvador il Fronte Farabundo Martí ha inoltre conquistato, per alcune ore, anche i quartieri popolari di Santa Lucia, Ayutuxtepec, Mejicanos, San Antonio Abad, San Ramón e Cuscatancingo, dove si trova la caserma più importante del paese. Quanti abitanti di questi quartieri sono andati a votare?

La guerra, d'altra parte, non è certo terminata con le elezioni. Lo aveva annunciato qualche giorno fa il presidente del FDR Guil-

Unità l'Unità l'Unità

Unità l'Unità l'Unità
Unità l'Unità l'Unità
Unità l'Unità l'Unità

Sul posto di lavoro parli e discuti con tanta gente, non ti privare di uno strumento fondamentale: l'Unità, ogni giorno il sostegno alle tue lotte. Abbonati, conquista nuovi abbonamenti.

Tariffe di abbonamento

Annuo: 7 numeri L. 105.000 □ 6 numeri L. 90.000 □ 5 numeri L. 78.000
Semestrale: 7 numeri L. 52.500 □ 6 numeri L. 45.000 □ 5 numeri L. 40.500

I versamenti vanno effettuati sul CCP n. 430207 intestato a l'Unità, viale Fulvio Testi 75, Milano



Unità l'Unità l'Unità

Sul posto di lavoro parli e discuti con tanta gente, non ti privare di uno strumento fondamentale: l'Unità, ogni giorno il sostegno alle tue lotte. Abbonati, conquista nuovi abbonamenti.

Tariffe di abbonamento

Annuo: 7 numeri L. 105.000 □ 6 numeri L. 90.000 □ 5 numeri L. 78.000
Semestrale: 7 numeri L. 52.500 □ 6 numeri L. 45.000 □ 5 numeri L. 40.500

I versamenti vanno effettuati sul CCP n. 430207 intestato a l'Unità, viale Fulvio Testi 75, Milano